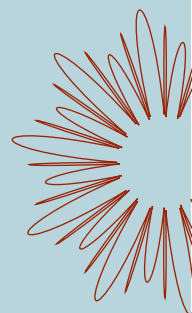


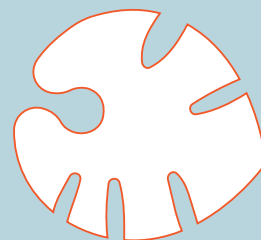
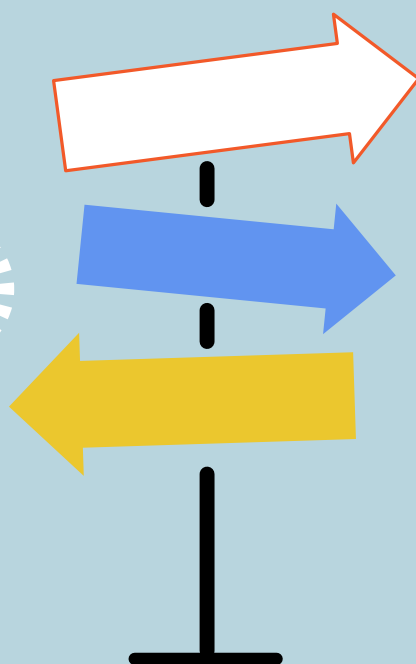
F



# LA NUOVA BUSSOLA



Guida per orientarsi nel mondo  
della traduzione e dell'editoria



A



Parole Migranti





**COPYRIGHT PAROLE  
MIGRANTI 2023 ©**

I contenuti di questo e-book sono proprietà intellettuale di Parole Migranti.

Ne è pertanto vietata la copia e/o la vendita senza la nostra autorizzazione. Ma se vi è piaciuto il nostro lavoro e volete lasciarci una recensione o spargere la voce sui social, noi ne saremo felicissime.

### **Testi**

**Elisa Fasola**

**Cristina Galimberti**

**Martina Ricciardi**

**Ilaria Stoppa**

### **Progetto grafico e illustrazioni**

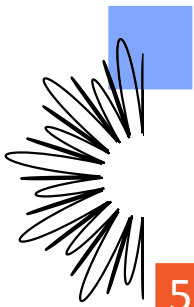
**[Alessandra Botto](#)**

*A great translation can unveil – can,  
literally, dis-cover – a great book.*

**Salman Rushdie**



# Indice



## 5 – INTRODUZIONE

- 6 – Parole Migranti
- 9 – Chi siamo
- 11 – Perché una nuova bussola?

## 13 – HO FINITO GLI STUDI. E ORA?

- 15 – Gli eventi da non perdere
- 21 – I manuali da non perdere
- 26 – Le riviste
- 28 – Riviste italiane
- 39 – Riviste straniere
- 46 – I podcast da non perdere
- 50 – POV: nuove professioni nel mondo dei libri

## 54 – COME PROPORRE UN LIBRO A UN EDITORE

- 57 – La scheda di lettura
- 66 – Quanto vale il mio lavoro?
- 69 – Dietro ai libri: i mestieri della casa editrice

## 74 – LE NORME REDAZIONALI

## 85 – DIZIONARI

## 92 – L'INCLUSIONE PARTE ANCHE DAL LINGUAGGIO

93 – Scrittura inclusiva: vincere stereotipi e falsi miti

95 – Si è sempre fatto così. Ma ora possiamo fare in un altro modo

97 – I pilastri dell'inclusività

109 – Conclusioni: un fenomeno *in progress*

## 111 – TRADUZIONARIO

112 – La traduzione a modo nostro, dalla “a” alla “z”



## PAROLE MIGRANTI

Parole Migranti è un progetto che ha iniziato a prendere forma dietro i banchi di un master in traduzione a Milano, dove ci siamo conosciute e abbiamo scoperto di avere una grande passione in comune: la traduzione letteraria. Così, dopo la laurea, abbiamo deciso di trasformare quella passione in un lavoro, fondando Parole Migranti. Dal 2016 collaboriamo con determinazione ed entusiasmo a questo progetto e finalmente a gennaio 2021 ci siamo costituite come società.

L'iniziativa di Parole Migranti si sviluppa su due piani paralleli. Da un lato la formazione, che ci porta a organizzare workshop e webinar di traduzione letteraria da varie lingue. Oltre alle nostre lingue di lavoro (inglese, francese, tedesco, russo) abbiamo nel tempo inserito varie lingue tra cui arabo, giapponese, portoghese, cinese, svedese. Di recente abbiamo inoltre ampliato l'offerta formativa proponendo approfondimenti culturali e letterari incentrati su un determinato paese e rivolti non solo a chi traduce, ma anche a un pubblico di lettori curiosi. Dall'altro lato, ci sono invece i progetti di traduzione, sia per l'editoria sia per il mondo aziendale. Oltre a tradurre per le case editrici, ci siamo specializzate in alcuni ambiti quali food&wine, arte&cultura, turismo&hospitality. Collaboriamo con case d'asta, fondazioni, musei e web-agency per la traduzione di vari materiali, digitali e cartacei, come cataloghi, siti internet, brochure, video e altri materiali descrittivi e promozionali. Il nostro metodo di lavoro si basa sul concetto della traduzione collaborati-

va. Crediamo molto nel team working e nella sua potenzialità: dividersi il lavoro, confrontandosi a più riprese e collaborando alla revisione in modo da migliorare il testo tradotto e garantire una maggiore qualità, accuratezza e coesione interna, riducendo anche i tempi di consegna. Questo metodo, assodato e molto diffuso all'estero, è ancora poco utilizzato in Italia, nonostante i numerosi vantaggi che comporta.

Ecco l'elenco delle nostre traduzioni editoriali dall'inglese, realizzate con il metodo della traduzione collaborativa:

- *La mia prima Alice*, Lewis Carroll, Atmosphere libri (2018)
- «Latte nero», Tina Makereti, Altri Animali, (2018)
- «La carrozzina vuota», Andrea Levy, Altri Animali (2020)
- *In Birmania*, George Orwell, Ibis edizioni (2022)

Per diffondere il nostro progetto e far conoscere la traduzione collaborativa, nel 2018 abbiamo partecipato come relatrici a diversi festival letterari: al Salone del Libro di Torino, proponendo un laboratorio interattivo per bambini su *La mia prima Alice*; alla Grande invasione di Ivrea e alle Giornate della Traduzione letteraria di Roma, proponendo un seminario sulla traduzione collaborativa dal titolo «Più occhi vedono le sfumature, più orecchie sentono i sussurri: la pratica collaborativa nell'ambito della traduzione letteraria».

A febbraio 2022 abbiamo fondato *Intrecci*, una rivista cartacea di traduzione a cadenza semestrale dedicata a testi inediti o classici da riscoprire e pubblicata in collaborazione con la casa editrice Ibis edizioni. Con questo progetto vogliamo tenere vivo il dialogo sulla traduzione e affinare la sensibilità di chi legge

attraverso una riflessione approfondita sulle parole, fornendo anche uno spazio concreto dove poter pubblicare la traduzione dei testi che proponiamo all'interno dei nostri corsi.

A distanza di poco meno di un anno dalla creazione di *Intrecci*, ci siamo lanciate in una nuova avventura per stare a passo con i tempi. Abbiamo deciso di creare *Zeppa - dimmi di più*, un pixelatissimo podcast di traduzione in collaborazione con Alice Provenghi, ex corsista di Parole Migranti con cui è nata una bella amicizia. Il podcast è legato a *Intrecci* e ai fantastici racconti che pubblichiamo, ma è anche molto di più! Volete saperne di più? Andate nella sezione “[Podcast da non perdere](#)”!

Se volete scoprire tutte le nostre attività andate sul nostro sito [www.parolemigranti.it](http://www.parolemigranti.it) e seguiteci sui nostri canali social!





# CHI SIAMO

**Cristina Galimberti** è nata e cresciuta in un paesino tra le montagne bergamasche. Le lingue straniere sono da sempre la sua passione. Sarà per questo che non ha mai smesso di perfezionarle: un diploma linguistico al liceo G. Falcone di Bergamo, una laurea in Mediazione linguistica e culturale all'Università degli studi di Milano. Dopo la triennale, però, sente di non aver trovato ancora la sua strada. Vola sei mesi a Berlino per migliorare il tedesco. La frizzante capitale mitteleuropea lascia un segno indelebile nei suoi ricordi e le insegna a essere tenace quanto basta. Tornata in Italia, si rimette in gioco. L'amore per la traduzione letteraria scatta mentre frequenta l'ISIT di Milano, dove si laurea nel 2015. È felicemente vegetariana ma adora Ragù, il suo gatto rosso, ed è mamma di Ray e Juno. Ama lo yoga, i viaggi – meglio se avventurosi – e il racconto «Eveline» di Joyce perché riesce a commuoverla ogni volta.

**Martina Ricciardi** nasce a Lerici, in Liguria, e lì rimane fino a diciannove anni quando, convinta di voler fare la traduttrice da grande, si trasferisce a Genova e comincia il suo viaggio tra le lingue: l'inglese e il russo. Dopo Genova e sette mesi indimenticabili a San Pietroburgo, si trasferisce a Milano per continuare a rincorrere il sogno di diventare traduttrice letteraria. Una volta laureata, comincia a navigare nel mare tempestoso dell'editoria, e a marzo 2018 decide di rimettersi a studiare. Si trasferisce così a Roma dove frequenta “Il lavoro editoriale”, un master in editoria organizzato dalla Scuola del Libro in collaborazione con edizioni SUR. Da allora Roma le è rimasta nel cuore

e ci torna ogni volta che può. Non si stufa mai di rileggere «Hills like White Elephants» e del mare.

**Ilaria Stoppa** nasce a Ivrea, la città del carnevale delle arance, ma la sua carriera da migrante comincia molto presto, quando a diciassette anni si trasferisce nella bella e trafficata capitale. Lì, dopo essersi sentita come “Caterina va in città”, trova la sua dimensione, si diploma al liceo classico T. Mamiani e prosegue i suoi studi in lingue. Viaggia parecchio, soprattutto in giro per la Francia. Nel 2013 approda a Milano e, ramoscello dopo ramoscello, costruisce il suo piccolo nido di felicità. Una volta presa la laurea magistrale alla scuola civica “Altiero Spinelli”, promette amore eterno alla traduzione letteraria. Vive con la sua gatta Josephine, insegna e traduce dall’inglese e dal francese. *Trilogia della città di K.* è il libro che consiglia sempre. Non rinuncia mai a un buon bicchiere di vino rosso.

**Elisa Fasola** è cresciuta a tè e Harry Potter nella verdeggiante provincia comasca, si domanda spesso se la sua vera patria sia l’Italia o il Regno Unito. Per ora non ha ancora trovato una risposta né abbandonato la sua terra natale, ma, grazie agli studi in lingue (la sua passione più grande), qualche viaggio appena può e il fascino per la traduzione, continua a coltivare l’entusiasmo per il mondo anglosassone. Agatha Christie è la sua scrittrice del cuore, ma il giallo non fa per lei. Se le chiedete di indossare qualcosa di troppo colorato probabilmente userà la scusa del “non è in palette”. Ama tutto ciò che ha una storia da raccontare: libri, musei, vintage e mercatini dell’usato.

# PERCHÉ UNA NUOVA BUSSOLA?

In editoria un argomento molto dibattuto è quello di svecchiare una traduzione, ovvero rinnovare, rinfrescare un testo ormai datato e che oggi potrebbe non rispecchiare più la lingua e le espressioni in uso.

Il mondo, infatti, è in continua evoluzione, e soprattutto noi che lavoriamo con le parole sentiamo molto forte il bisogno di informarci, di adattarci ai cambiamenti cercando così di rimanere sempre aggiornate.

La nostra prima Bussola è uscita nel 2020 e oggi, anche se sono passati solo tre anni, abbiamo voluto svecchiarla – proprio come a volte si fa con i libri e le traduzioni – e darle una veste nuova ancora più bella e al passo con i tempi!

## Cosa troverete in più?

- Rispetto al primo e-book abbiamo ampliato gli eventi letterari, aggiunto i nuovi manuali in commercio e le riviste da non perdere;
- abbiamo inserito ben cinque nuovi approfondimenti su alcuni temi molto attuali. Nel capitolo «Ho finito gli studi. E ora?» troverete una sezione dedicata ai podcast letterari più in voga del momento, e subito dopo vi raccontiamo dei nuovi mestieri nati grazie all'evoluzione di Internet e dei social: booktuber, bokstagrammer, booktoker. Chi sono e che influenza hanno sul mercato editoriale? Proseguendo poi al capitolo «Come proporre un libro a un editore», affrontiamo la questione compensi e tariffe corrette che andrebbero sempre rispettate – tema che ci sta molto a cuore. E poi c'è una bella carrellata sui mestieri del-

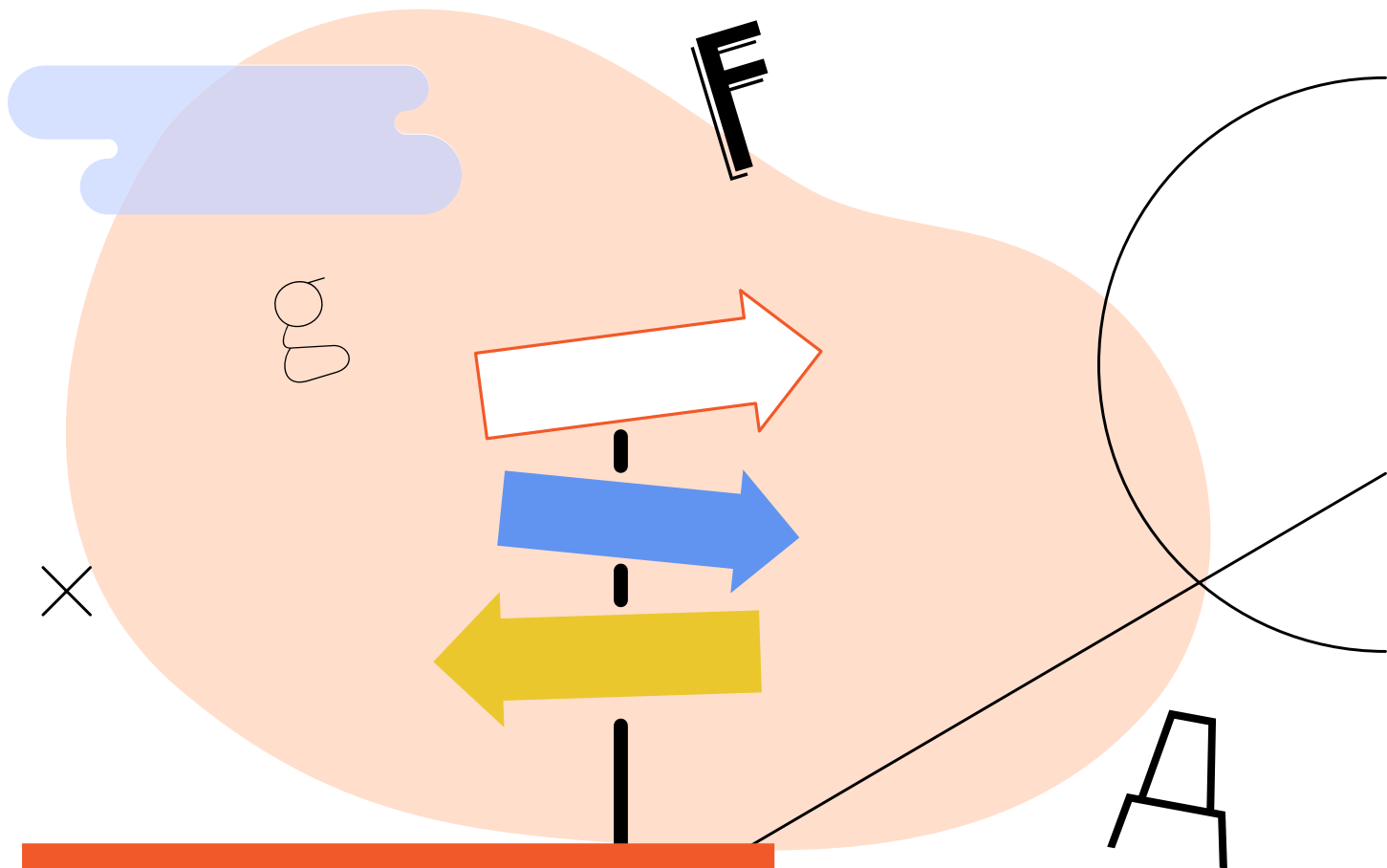
la casa editrice. È sempre importante sapere con chi parlare e a chi rivolgersi, quindi è bene conoscere tutte le figure che ci lavorano!

Infine abbiamo inserito un nuovo capitolo dedicato alla comunicazione e al linguaggio inclusivo. Abbiamo provato a fare un po' di chiarezza su un argomento così delicato e dibattuto e a sintetizzarvi le idee di tant\* esperti\*.

## Cos'è rimasto?

- Come preparare una scheda di lettura con i fiocchi;
- le norme redazionali delle maggiori case editrici;
- i dizionari da usare;
- ovviamente il nostro magnifico Traduzionario!

Per concludere, lo scopo di questo e-book è sempre quello che possa esservi utile per comprendere meglio il difficile mondo dell'editoria. Speriamo infatti che queste pagine, ora arricchite con tanti nuovi spunti, siano il trampolino di lancio per una lunga carriera e che, a fine lettura, avrete i giusti mezzi per muovere i primi passi da traduttor\* consapevoli.



HO FINITO GLI STUDI.

E ORA?

Ci troviamo davanti a uno dei dilemmi più difficili da risolvere. Cosa fare una volta terminati gli studi? Le possibilità sono molteplici: potreste provare a cercare uno stage, mandare il curriculum alle case editrici o fare una vostra proposta di traduzione. Sono tutte opzioni più che valide, ma quello che vi consigliamo noi è di continuare a formarvi.

Il settore dell'editoria è molto esigente e per tradurre bene bisogna fare tantissima pratica. Le università – soprattutto quelle italiane – hanno un approccio più teorico, lasciando così poco spazio al lavoro sul testo. Per cercare di colmare questa mancanza, i **workshop di traduzione** sono di sicuro un'ottima opportunità.

A questo punto sorge spontanea un'altra domanda. Quale scegliere? Se provate a digitare su internet “workshop di traduzione”, vi verranno fuori un'infinità di opzioni tra nomi, agenzie, festival e scuole. Ma non è tutto oro quel che luccica. Prima di tutto è importante guardare chi organizza i corsi di traduzione: controllate se hanno un sito internet attendibile, se ci sono testimonianze (positive!) di chi ha seguito un corso passato e se rilasciano un attestato di partecipazione. Fatevi sempre mandare il programma del workshop, vi aiuterà a capire com'è strutturato e quali sono gli obiettivi. Fondamentale poi è il nome del relatore o della relatrice: soprattutto se siete alle prime armi, è bene avere alla guida del corso una persona esperta e rinomata nel mondo editoriale. I workshop, generalmente, sono a pagamento e non sempre chi sta ancora studiando può permetterseli. Quindi un altro modo per continuare a formarsi, anche se in maniera diversa, è andare alle **fiere** e ai **festival** dedicati ai libri e all'editoria. Spesso all'interno degli eventi letterari vengono organizzati laboratori o incontri con grandi nomi della traduzione e, la maggior parte delle volte, sono compresi nel costo del biglietto di ingresso.

Le fiere e i festival sono un'ottima occasione per conoscere gente del settore, per prendere contatti con editori e farsi conoscere. Allo stesso tempo, potrete scambiare opinioni, confrontarvi su temi culturali e scoprire le nuove tendenze. Il motto di chi traduce deve essere: aggiornarsi sempre.

Come tutti i settori, anche l'editoria è in continua evoluzione ed è quindi doveroso informarsi sui cambiamenti, sulle nuove uscite, sulle ritraduzioni... insomma, proprio su tutto!